



prot n° 9 congiunto del 01/06/2024

**al Sig. Direttore della casa circondariale di Nuoro
dott.ssa Marianna MAEDDU
NUORO**

**Al Provveditore dell'A.P.
Dr. Mario Antonio GALATI
CAGLIARI**

e.p.c

**Al Capo del DAP
Ufficio per le relazioni sindacali
ROMA**

**Oggetto: disservizi servizio mensa casa circondariale Nuoro Agibilità
potabilità acqua – salubrità ambiente – rispetto composizione
e qualità menù.**

Con riferimento all'oggetto, si rappresenta alle SS.LL. quanto segue.

Da diverso tempo, il servizio della mensa di servizio presso la casa circondariale di Nuoro per il personale dell'amministrazione penitenziaria, non è più accettabile.

Pur non avendovi mai riscontrato un particolare gradimento, il personale a cui si rivolge, quasi nella totalità appartenente al Corpo di polizia penitenziaria, ha evitato di creare disordini e polemiche, preferendo fare di necessità virtù, ignorando tanto la mancanza di rotazione nelle portate del menù sia sul piano settimanale che giornaliero, quanto un livello di qualità tutt'altro che alto nella preparazione dei pasti.

Tuttavia, negli scorsi mesi, la rottura di un boiler necessario al riscaldamento dell'acqua corrente a servizio dei locali cucina e della caserma agenti, ha indotto l'amministrazione a "bypassare" (in tutti i sensi) il problema, non riparando né sostituendo il dispositivo, ma giungendo ad una soluzione alternativa: collegare l'impianto di riscaldamento esistente per alimentare l'acqua calda dei termosifoni, anche per riscaldare l'acqua calda dell'impianto idrico della mensa di servizio.

Il risultato è stato quello di trasportare nei tubi dell'acqua della mensa di servizio tutte le impurità e i contaminanti presenti in quei tubi non destinati a un utilizzo alimentare, rendendola nei fatti inutilizzabile. Per ovviare a tale problema, pertanto si è deciso di non utilizzare più l'acqua calda, con conseguenza facilmente prevedibili e difficilmente tollerabili.

Tra le altre cose si è potuto appurare che nelle apparecchiature destinate alla preparazione dei pasti vi erano diversi malfunzionamenti che non consentivano l'utilizzo, tra questi il bollitore dell'acqua per le preparazioni e la lavastoviglie; la conseguenza di tali guasti è stata che per le preparazioni veniva utilizzato per svariate ore consecutive, un vecchio pentolone dove nella stessa acqua avvenivano le preparazioni senza possibilità di ricambio, cosa espressamente vietata dalle norme HACCP, e senza alcuna possibilità di igienizzare le stoviglie che di fatto si accumulavano sul piano adiacente a quello del pass delle vivande o, ancor peggio, veniva riutilizzate di continuo con evidente e gravissimo rischio di contaminazione. C'è poi da dire che ad aggravare la situazione, al servizio era adibita una sola persona che si occupa sia delle preparazioni che del servizio al banco che delle pulizie non potendo così garantire la alcuna possibilità di non contaminazione degli alimenti a tutto rischio del personale.

La Direzione, a conoscenza della situazione ha incaricato il sanitario dell'istituto affinché provvedesse al "controllo" della situazione, in modo da verificare se la mensa fosse o meno idonea a garantire il servizio per cui è istituzionalmente prevista.

Il sanitario, senza coinvolgere nessuno e, soprattutto, senza redigere alcun atto che rendesse edotto il personale dei parametri utilizzati per tale controllo, ha dato - oralmente - parere positivo alla direzione, affinché il servizio mensa potesse continuare, non essendoci - a suo dire - condizioni ostative alla prosecuzione del servizio.

Nel frattempo, le stoviglie utilizzate in mensa non vengono igienizzate, anche perché attualmente anche le caldaie del riscaldamento sono spente da settimane, i piatti continuano ad essere confezionati con poca cura e la ripetizione dei pasti tra turni mattinale e serali fa sì che frequentemente la sera i prodotti appaiano non cucinati al momento, mentre il personale che ha dovuto servirsi della mensa di servizio, si è frequentemente sentito male dopo i pasti.

Tutto ciò premesso, con la presente si vuole ricordare alle SS.LL. che la Direzione dell'istituto, con Ordine di servizio n. 97 del 5 novembre 2022 - e ribadito con Nota del 27 maggio u.s. - ha previsto che la Commissione per il controllo del servizio mensa per il personale, ha l'obbligo, tra gli altri, di verificare "... che siano scrupolosamente osservate le norme igieniche."

La situazione è paradossale, perché in questo momento manca qualsiasi requisito igienico sanitario poiché oltre alla potabilità dell'acqua, viene meno la salubrità dei luoghi, dato che nel locale occupante la mensa di servizio sono presenti infiltrazioni d'acqua che hanno determinato lo scrostamento in più parti della vernice e degli intonaci, rendendo inagibile gran parte dello spazio utile, già il giorno 21 maggio 2023 si è dovuto ricorrere all'intervento dei vigili del fuoco della vicina caserma per la messa in sicurezza dei locali a causa della rottura delle capriate del tetto della stanza adiacente che ha comportato un grave crollo solo per fortuna senza feriti poiché avvenuto poco prima dell'apertura della mensa stessa.

Da ultimo, la turnazione di servizio, articolata in otto ore, rende la pausa pranzo obbligatoria per il personale, che altrimenti non avrebbe la possibilità di consumare il pasto, se non organizzandosi in autonomia. La situazione è di una tragicità tale che da qualche giorno il personale ha iniziato a compilare nel registro mensa la dichiarazione che non avrebbe ritirato il pasto, per le ragioni finora esposte.

La presente, pertanto, vale quale formale diffida ad avviare le verifiche necessarie, tramite la competente ASL, affinché si chiarisca se la mensa di servizio sia

o meno utilizzabile e, in caso positivo, venga ripristinata senza indugio, senza trincerarsi dietro il solito alibi della mancanza dei fondi.

In alternativa, qualora il danno incorso alle apparecchiature che hanno determinato le problematiche su esposte fosse tanto ingente da rendere antieconomico il ripristino del servizio mensa, si chiede l'interruzione immediata del servizio e l'attribuzione al personale avente diritto, del buono pasto sostitutivo.

Si comunica che in caso di mancata risposta, di tale problematica verrà edotta l'opinione pubblica anche tramite i mass media e i social network, riservandosi fin d'ora la possibilità di adire ogni ulteriore rimedio giurisdizionale, per la tutela delle proprie buone ragioni.

Rimanendo in attesa di un urgentissimo riscontro, si porgono

Cordiali saluti

SAPPE SINAPPe OSAPP UIL PA PP USPP CISL CGIL
FAIS ROSU CONTEDDU CIREDU RUSSO BICHIRI CAMBEDDA